

avere il trattamento del 7.50, invece del nove, pagherebbero di più, perchè quella tale deduzione della categoria C, non si potrebbe più fare.

Detto questo, ed affermate le ragioni storiche e di finanza, che ci impediscono di modificare lo stato attuale delle cose, io non posso fare all'onorevole Meritani che una sola dichiarazione, che, cioè, quando tutto il problema potrà essere trattato, esaminerò con molta cura, la condizione di quegli impiegati che pagano l'imposta sotto forma di ritenuta di rivalsa e sotto il controllo assoluto dello Stato esaminerò, dico, il problema nel senso assoluto della parificazione; e allora potranno tutte le questioni collaterali essere vagliate allo scopo di ottenere uguali conseguenze.

Spero che l'onorevole Meritani rimarrà soddisfatto di queste mie dichiarazioni e vorrà convenire che per la importanza dell'argomento e perchè siano in tema di interrogazione, una questione di tanta importanza non può essere certo risolta nella sede attuale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Meritani per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

MERITANI. Io prendo atto e ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze delle spiegazioni datemi su questo argomento, ma non posso dichiararmi soddisfatto, poichè egli in linea di fatto ha riconosciuto che le aspirazioni di questi impiegati sono legittime. Egli ha detto che la questione non è nuova, e difatti nel 1902 il collega Pini, in unione ad altri deputati, presentò un'interpellanza all'allora ministro delle finanze, onorevole Carcano, sopra questo argomento; ma siccome contemporaneamente a quella interpellanza, ne era stata presentata una dall'ex deputato Nofri per portare a questo equiparamento anche gli impiegati delle strade ferrate, così allora la proposta non venne presa in considerazione.

Ora invece viene invocato questo beneficio solamente per gli impiegati delle Opere pie e delle Camere di commercio. Si aggiunge che i grandi istituti bancari, come la Banca d'Italia, ed a questa certo seguirà il Banco di Napoli e quello di Sicilia che sarebbero gli istituti, che hanno il maggior numero d'impiegati, assumeranno a loro carico questa differenza.

Dichiaro quindi di prendere atto delle dichiarazioni del ministro, e mi riservo di

presentare un'interpellanza su questo gravissimo argomento, perchè credo che questo equiparamento per conto del Governo sia un dovere al quale non possa sottrarsi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Così sono esaurite tutte le interrogazioni che erano iscritte nell'ordine del giorno e passeremo alla votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge approvati per alzata e seduta nella tornata antimeridiana.

FRACASSI. Domando di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Parli pure.

FRACASSI. Non intendo di fare opposizione alla votazione, ma osservo che non vedo questa votazione iscritta nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Le due votazioni riguardano progetti votati questa mattina per alzata e seduta. E se ella guarda il regolamento, troverà che in esso si dice che le votazioni a scrutinio segreto si fanno immediatamente dopo la discussione e votazione degli articoli di ciascun disegno di legge o nella seduta immediatamente successiva.

FRACASSI. Ho detto che non intendevo oppormi.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

1° Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905 e per i residui degli esercizi 1903-904 e retro;

2° Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1904-905.

Prego l'onorevole segretario di fare la chiama.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Lascieremo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno il quale reca:

« Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

La discussione è rimasta interrotta al capitolo 51, sul quale ha facoltà di parlare l'onorevole Abozzi.